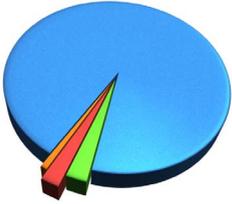


GIORDANIA

DATI DEL PAESE



- Musulmani: 94,5%
- Agnostici: 2,5%
- Cristiani: 2,2%
- Altri: 0,8%



SUPERFICIE
89.318 km²

POPOLAZIONE
7.748.000

Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

Sin da quando è stato istituito, il Regno di Giordania è sempre stato governato da membri della dinastia hashemita originaria della Mecca. I regnanti giordani affermano di essere i diretti discendenti del profeta Maometto. La Giordania ha mantenuto il controllo di Gerusalemme Est e della Cisgiordania dal 1948 fino a quando Israele conquistò i Territori nel 1967. Dopo l'insediamento di Israele, molti rifugiati palestinesi si trasferirono nel Regno, unendosi ai tanti che vi si erano già trasferiti dopo l'istituzione di Israele. Oggi, la maggior parte dei cittadini della Giordania è di origine palestinese. Soltanto una minoranza appartiene alle tradizionali comunità di abitanti beduini della regione. Nel 1994, la Giordania ha firmato un trattato di pace con Israele. L'accordo conferma i diritti del re giordano in qualità di Custode dei Luoghi Santi a Gerusalemme Est. Le relazioni tra musulmani sunniti e cristiani in Giordania sono generalmente pacifiche. La comunità cristiana ha più volte lodato la famiglia reale perché favorisce uno spirito di tolleranza. La Chiesa cattolica è presente con parrocchie e istituzioni come *Caritas Giordania*. Vi sono lavoratori migranti cristiani e induisti, principalmente asiatici, che vivono e lavorano temporaneamente nel Paese.

Secondo l'articolo 2 della Costituzione¹ del 1952 della Giordania, «l'Islam è la religione di Stato». L'articolo 6 afferma che «i giordani devono essere uguali davanti alla legge senza discriminazione tra loro in diritti e doveri, anche se differiscono in razza, lingua o religione». L'articolo 14 obbliga lo Stato a «salvaguardare il libero esercizio dei riti delle religioni e dei credi secondo le usanze osservate nel Regno, a patto che ciò non sia in contrasto con l'ordine pubblico o la moralità». L'articolo 28E afferma che «vi è una condizione per la persona che ascenderà al trono, deve essere un musulmano, [...] e avere genitori musulmani».

L'articolo 99 istituisce tribunali civili, religiosi e speciali. L'articolo 104 divide i tribunali religiosi in corti shariatiche e tribunali delle altre comunità religiose. Tutte le questioni

¹ Costituzione della Giordania del 1952 con emendamenti fino al 2016, [constituteproject.org](https://www.constituteproject.org/constitution/Jordan_2016.pdf?lang=en), https://www.constituteproject.org/constitution/Jordan_2016.pdf?lang=en

relative allo status personale dei musulmani sono regolate dalla legge della shari'a. I cristiani sono soggetti ai loro rispettivi tribunali ecclesiastici. Il matrimonio civile non esiste. Una donna musulmana non può sposare un uomo cristiano. Se una donna cristiana si converte all'Islam, anche il marito cristiano deve convertirsi se vuole rimanere sposato; altrimenti, i due coniugi sono automaticamente divorziati.

La Costituzione e le leggi non vietano espressamente ai musulmani di convertirsi ad un'altra fede, e non vi sono sanzioni a norma di legge per questi casi. Tuttavia, riconoscendo il primato della shari'a che proibisce ai musulmani di convertirsi ad un'altra religione, il governo vieta di fatto sia la conversione dall'Islam che il proselitismo delle altre religioni. Secondo la legge islamica, vi sono conseguenze per i musulmani quando adottano una religione diversa dall'Islam. Ad esempio, le corti shariatiche hanno il potere di annullare il matrimonio dell'apostata e negargli il diritto di ereditare dal proprio coniuge o da altri parenti musulmani.

La Giordania persegue penalmente inoltre la blasfemia. L'articolo 273 del codice penale del 1960 afferma che chiunque insulti il profeta Maometto è passibile di una pena detentiva da uno a tre anni².

I cristiani hanno delle quote riservate in Parlamento e hanno accesso a ranghi più alti nel governo e nell'esercito. Il numero di cristiani nel Paese è in calo da ormai mezzo secolo. Le stime indicano che la loro percentuale sulla popolazione è di poco superiore al due per cento, con un netto decremento dal 20 per cento registrato nel 1930³.

Le denominazioni cristiane ufficialmente riconosciute includono le Chiese ortodossa, cattolica, greco-cattolica (melchita), ortodossa armena, maronita cattolica, assira, copta, anglicana, luterana, avventista del settimo giorno e presbiteriana. Alcune Chiese cristiane come la Chiesa Evangelica Libera, la Chiesa Nazarena, le Assemblee di Dio, l'Alleanza Cristiana e Missionaria e la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni (mormoni) non sono riconosciute ufficialmente ma registrate come «società». I pentecostali e i testimoni di Geova sono tra le denominazioni cristiane non riconosciute che non sono registrate come «società». I cristiani caldei e siriaci presenti tra i rifugiati iracheni sono definiti «ospiti» dal governo. La Chiesa battista, registrata come «denominazione», non gode pienamente dei diritti concessi ad altre denominazioni registrate nel Paese⁴.

Episodi rilevanti

Il 25 settembre 2016, il noto scrittore giordano Nahed Hattar è stato assassinato fuori da un tribunale di Amman. Proveniente da una famiglia cristiana ma noto per le sue idee

² "Laws Criminalizing Apostasy – Jordan", *Biblioteca del Congresso*, 30 giugno 2015, <http://www.loc.gov/law/help/apostasy/#jordan>

³ Justin Vela, "Jordan: The safe haven for Christians fleeing ISIL", *The National*, 14 febbraio 2015, <http://www.thenational.ae/world/middle-east/jordan-the-safe-haven-for-christians-fleeing-isil>

⁴ *Ufficio della democrazia, dei diritti umani e del lavoro*, "Giordania", Rapporto 2016 sulla libertà religiosa internazionale, Dipartimento di Stato degli Stati Uniti d'America, <https://www.state.gov/j/drl/rls/irf/2016/>

atee, Hattar è stato processato con l'accusa di aver incitato alla lotta settaria e insultato l'Islam attraverso la condivisione di una vignetta «offensiva».

Il giorno successivo al suo assassinio, centinaia di giordani, tra cui molti cristiani e rappresentanti della Chiesa, musulmani liberali e leader della comunità islamica, hanno protestato vicino all'ufficio del Primo Ministro nella capitale Amman. I manifestanti hanno chiesto al governo di proteggere pienamente i diritti e la sicurezza delle minoranze⁵. Hattar era stato arrestato un mese prima, perché aveva pubblicato sul suo account Facebook, una caricatura intitolata "Il Dio di Daesh (Stato Islamico, ISIS)", raffigurante un militante di ISIS seduto accanto a due donne che chiedeva a Dio di portargli da bere. Lo scrittore ha rimosso la vignetta, ma ha insistito sul fatto che non intendeva insultare l'Islam o mettere in dubbio la divinità di Dio in alcun modo. Voleva solo mostrare come lo Stato Islamico «concepisca Dio e il paradiso»⁶.

In seguito all'uccisione di un pilota da combattimento delle Forze Armate giordane da parte di militanti di ISIS avvenuta nel 2015 e in un momento in cui centinaia di giordani si trovavano in Iraq e in Siria impegnati con gruppi islamici, il re ha deciso di riformare il contenuto dei libri di testo⁷.

Le modifiche ad alcuni testi scolastici sono state implementate nel settembre 2016 ed hanno suscitato molte critiche da parte sia degli insegnanti che dei genitori. Queste proteste hanno portato all'istituzione di una nuova commissione di valutazione. Infine il sindacato degli insegnanti ha chiesto ai propri membri di non prendere in considerazione le modifiche e di utilizzare invece i vecchi libri di testo.

Dimostrazioni e roghi di libri di fronte al Ministero dell'Istruzione sono stati trasmessi dai media giordani, raggiungendo infine i mezzi di comunicazione internazionali. Alcuni genitori sono arrivati al punto di accusare il governo di voler incoraggiare i giordani a smettere di seguire il profeta e i suoi insegnamenti. Altri hanno sostenuto che il nuovo programma fosse stato dettato dagli israeliani per indebolire la fede dei musulmani. Di conseguenza, per contrastare questi cambiamenti, alcuni insegnanti hanno iniziato a impartire lezioni extra-curricolari di religione⁸.

⁵ Janelle P, "Tensions rise among Christians in Jordan", *Open Doors*, 21 luglio 2017, <https://www.opendoor-susa.org/take-action/pray/tensions-rise-among-christians-in-jordan/>

⁶ Peter Beaumont, "Jordanian writer shot dead as he arrives at trial for insulting Islam", *The Guardian*, 25 settembre 2016, <https://www.theguardian.com/world/2016/sep/25/jordanian-writer-shot-dead-trial-insulting-islam-nahed-hattar>

⁷ Daa Hadid, "Jordan Tones Down Textbooks' Islamic Content, and Tempers Rise", *The New York Times*, 14 ottobre 2016, <https://www.nytimes.com/2016/10/15/world/middleeast/jordan-tones-down-textbooks-islamic-content-and-tempers-rise.html>

⁸ *Ibid.*

In un articolo apparso su un giornale degli Emirati Arabi Uniti, il portavoce dell'associazione degli insegnanti ha dichiarato: «Vi sono poteri nascosti che vogliono normalizzare i programmi scolastici e globalizzarli in modo che la prossima generazione si inginocchi ad altre culture e perfino al nemico»⁹.

Una delle immagini contenute nei libri e ritenute offensive, mostra un uomo che pulisce una casa, con un crocifisso appeso alla parete in evidenza dietro di lui. Atef al-Numat, membro del sindacato degli insegnanti, ha definito i cambiamenti «un disastro per i nostri figli e per i nostri valori». Per lui, gli uomini giordani non puliscono le loro case, e il crocifisso è un «chiaro messaggio» che «la conversione è possibile»¹⁰.

Secondo padre Nabil Haddad, un sacerdote greco-melchita, i giordani «devono rendersi conto che la religione deve essere usata per costruire la pace e la comprensione nella regione». Sebbene sia considerata una terra santa, «le mentalità e i pensieri non sono quelli della pace e del cambiamento»¹¹. Parlando del nuovo Centro Papa Francesco per il dialogo interreligioso di Amman, il sacerdote ha notato come questo sia inteso a dare voce al Cristianesimo. «Vogliamo usare questo centro come una piattaforma che porti la Buona Novella e la speranza in un momento in cui vi sono così tanti spargimenti di sangue e ogni crimine è giustificato da una agenda religiosa»¹².

In una riunione tenutasi nel dicembre 2017, leader religiosi e laici cristiani hanno affermato che i cristiani di Giordania e Palestina considerano il re Abdallah II, custode dei luoghi santi musulmani e cristiani a Gerusalemme, come il loro protettore.

Il re Abdallah II ha incontrato i leader religiosi cristiani della Giordania e di Gerusalemme a Natale e a Capodanno nel luogo del battesimo di Gesù (Betania oltre il Giordano)¹³.

Durante una visita in Giordania nel maggio 2017, l'arcivescovo di Canterbury, Justin Welby, ha dichiarato: «I cristiani sono il passato, il presente e il futuro»¹⁴ del Medio Oriente. Il prelado ha visitato campi profughi e ha incontrato rifugiati cristiani provenienti dall'Iraq e dalla Siria.

⁹ Suha Ma'ayeh, "Protesters burn books as Jordan reduces religion's role in schools", *The National*, 26 ottobre 2016, <https://www.thenational.ae/world/protesters-burn-books-as-jordan-reduces-religion-s-role-in-schools-1.156568>

¹⁰ Daa Hadid, "Jordan Tones Down Textbooks' Islamic Content, and Tempers Rise", *The New York Times*, 14 ottobre 2016, <https://www.nytimes.com/2016/10/15/world/middleeast/jordan-tones-down-textbooks-islamic-content-and-tempers-rise.html>

¹¹ Peter Jesserer Smith, "How Christians in Jordan and America Have a Role in Middle-East Peace", *National Catholic Register*, 11 novembre 2016, <http://www.ncregister.com/daily-news/how-christians-in-jordan-and-america-have-a-role-in-middle-east-peace>

¹² *Ibid.*

¹³ Mahmoud Al Abed, Mohammad Ghazal e Rula Samain, "Jordan's Christians throw weight behind King's pro-Jerusalem push", *Jordan Times*, 19 dicembre 2017, <http://www.jordantimes.com/news/local/jordan%E2%80%99s-christians-throw-weight-behind-king%E2%80%99s-pro-jerusalem-push>

¹⁴ James Macintyre, "Archbishop of Canterbury in Jordan: 'Christians are the past, present and must be the future'", *Christian Today*, 3 maggio 2017, <https://www.christiantoday.com/article/archbishop-of-canterbury-in-jordan-christians-are-the-past-present-and-must-be-the-future/108308.htm>

Parlando dei rifugiati siriani nell'agosto 2016, il ministro giordano degli Affari dei media Mohammad Momani ha affermato che la loro cifra complessiva in Giordania era vicina agli 1,3 milioni, ovvero quasi il 20 per cento della popolazione del Paese¹⁵.

Prospettive per la libertà religiosa

La Giordania, così come molti altri Paesi islamici del Medio Oriente, non garantisce piena libertà religiosa ai suoi cittadini. I convertiti dall'Islam al Cristianesimo affrontano notevoli resistenze sociali e conseguenze di tipo giuridico. E le Chiese non possono predicare il Vangelo ai musulmani, né seguire attivamente chi tra loro intende convertirsi al Cristianesimo.

Il re e gli altri membri della famiglia reale sono favorevoli alla tolleranza religiosa e il monarca ha accolto migliaia di cristiani dall'Iraq e dalla Siria. I rapporti tra le Chiese tradizionali, ufficialmente registrate, e il governo sono eccellenti, mentre quelle non registrate affrontano dei problemi. Una questione preoccupante è inoltre l'alto numero di musulmani giordani favorevoli ad idee islamiche radicali o che si sono uniti a gruppi jihadisti nella vicina Siria.

¹⁵ "Minister for Media Affairs and Acting Foreign Minister Momani Receives Chinese Enjoy to Syria", *Al Ghad*, 24 agosto 2016, <https://www.alghad.com/articles/1091502>